



## **FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma*  
*Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: [www.fabi.it](http://www.fabi.it) – E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)*

# **MARCHE**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **LAVORATORI SEBA IRROMPONO DURANTE ASSEMBLEA AZIONISTI CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO**

**NICOLINI (FABI) PRENDE LA PAROLA: “35 LAVORATORI RISCHIANO IL POSTO. CARIFABRIANO, LA BANCA CHE METTE AL PRIMO POSTO TERRITORIO E OCCUPAZIONE, CHE FA?”**

Stamattina i lavoratori della Seba spa hanno manifestato a Cerreto D’Esi davanti agli uffici dov’era in corso l’assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, per protestare contro la vendita della società ad un’impresa di facility management.

La Cassa di risparmio di Fabriano detiene infatti il 31% del capitale di Seba Spa ed è la seconda azionista di maggioranza della società di servizi bancari jesina dopo Banca Marche (gli altri azionisti sono Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo e Cassa di risparmio di Ascoli).

I lavoratori, in stato d’agitazione dallo scorso 28 aprile, hanno manifestato in difesa del loro posto di lavoro.

Durante il sit in, che si è svolto in contemporanea all’assemblea dei soci della banca, una rappresentante sindacale della Fabi, sindacato autonomo dei bancari, Carla Nicolini, ha preso la parola contestando il management della Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana.

“Constatiamo con amarezza che Carifac, dopo essere passata nel corso degli anni a detenere dall’11 al 31% del capitale della Se.Ba., ha deciso di lavarsene le mani e di vendere la nostra società ad un’impresa che non opera nemmeno nel settore del credito, mettendo così a rischio il futuro dei suoi 35 dipendenti e delle loro famiglie”, ha detto a gran voce la sindacalista.

“Le banche azioniste, tra cui la Carifac”, ha continuato, “finora si sono rifiutate di siglare un accordo con le organizzazioni sindacali per tutelare queste persone che rischiano così il demansionamento o peggio ancora il licenziamento. Questa scelta ci lascia ancor più sgomenti visto che Carifac”, ha concluso Nicolini, “ha sempre dichiarato di mettere al primo posto, nelle sue scelte aziendali, i lavoratori e il territorio”.

Per info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa Fabi

Cell. 339/4004306